

LXXVI SEDUTA**VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che è pervenuto, da parte del consigliere Sotgiu Girolamo, il seguente telegramma:

« Informo onorevole Consiglio tragica situazione disoccupati Sassari venticinque dei quali tratti in arresto per avere intrapreso lavori opere bonifica e cantieri punto la prego interporre sua autorevole voce presso Consiglio e Giunta regionale perchè in ottemperanza ordine del giorno 27 ottobre intervenga per normalizzare situazione ».

Svolgimento di interrogazione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Ledda all'Assessore all'industria e commercio:

« per sapere se è a conoscenza che nella zona di Oliena siano stati scoperti giacimenti di petrolio ed in caso affermativo per sapere se non ritenga opportuno elaborare un piano organico di coordinamento per i relativi sondaggi con il concorso degli Istituti competenti e dell'Ufficio distrettuale delle miniere, per accertare la consistenza dei suddetti giacimenti ». (186)

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che il suo Assessorato è stato tempe-

stivamente informato, dall'Ufficio distrettuale delle miniere di Iglesias, della supposta presenza di idrocarburi nell'agro di Oliena. Il Direttore di detto ufficio ha sottoposto ad analisi un campione di roccia prelevata sul luogo della manifestazione, in cui la presenza dell'idrocarburo era limitata ai peli di sfaldatura della roccia, mentre la massa della roccia, assai compatta ed impermeabile, risultava esente da impregnazione. L'idrocarburo contenuto nel campione si presentava inoltre molto volatile. Poichè è stata presentata domanda di permesso di ricerca, è stato dato corso all'istruzione relativa. Il Direttore del predetto Distretto minerario ha anche eseguito sul posto prove di raccolta in pozzo di acque sgorganti nella zona della manifestazione. Non s'è manifestata alcuna bolla di gas. L'acqua è apparsa invece leggermente tremula per pochi istanti e, riacquisito lo stato di riposo, sono apparse in superficie alcune esili macchie oleose con il caratteristico odore degli idrocarburi, le quali, per altro, in pochi istanti sono scomparse, evidentemente per evaporazione. Ciò conferma le risultanze dell'analisi del campione di roccia e dimostra che si tratta di idrocarburi inferiori di basso peso molecolare.

L'oratore rileva essere pertanto fuori luogo parlare della scoperta di giacimenti di petrolio e del tutto prematuro parlare della elaborazione di un « piano organico di coordinamento di sondaggi », chè, anzi, i dati finora raccolti non autorizzano la formulazione di conclusioni di natura economica positive.

Pertanto, poichè uno studio più accurato presenta almeno indubbio interesse scientifico, si è provveduto fin dal 13 gennaio scorso

so a nominare una commissione di tecnici nelle persone dei professori Silvio Vardabasso, Carlo Lauro e Mario Carta perchè procedano a più accurati accertamenti e studi sulla manifestazione in parola e riferiscano all'Assessorato all'industria sulle prospettive di ordine economico e scientifico che si possano presentare.

LEDDA si dichiara soddisfatto.

Sulla legge regionale 30 dicembre 1949, numero 10: « Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione sarda per l'anno 1950 », rinviata dal Governo.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Corrias Alfredo - Melis - Pazzaglia - Corda - Morgana - Cossu - Dessanay - Tocco:

« Il Consiglio regionale avuta conoscenza del rinvio della legge regionale sul bilancio 1950 e dei motivi che l'hanno determinata, mentre si riserva ogni deliberazione in sede di riesame della legge stessa; dà mandato alla Giunta perchè solleciti presso i Ministeri competenti la determinazione della quota dell'imposta generale sull'entrata in misura adeguata alle necessità dell'Isola; e delibera di rinviare l'esame della situazione alla seduta del 20 febbraio per le eventuali ulteriori determinazioni ».

MELIS, premesso che l'ordine del giorno si riferisce alla situazione venutasi a creare in seguito al rinvio da parte del Governo della legge regionale numero 10, informa che, in una riunione tenutasi ieri presso gli Uffici della Presidenza del Consiglio per uno scambio di idee sulla questione, i Capigruppo hanno espresso il loro disappunto e la loro sorpresa per l'atto compiuto dal Governo. I motivi addotti per detto rinvio non sono giustificabili nè da un punto di vista giuridico, nè da un punto di vista politico. Tuttavia si è ritenuto opportuno non procedere immediatamente alla riapprovazione della legge al fine di non determinare un irrigidimento da parte del Governo.

Mette in rilievo che l'avviso unanime dei Capigruppo è stato quello di fissare, per il riesame della detta legge, la data del 20 corrente mese, non potendosene fissare una anteriore a causa della attuale crisi governativa nazionale.

Conclude invitando la Giunta a sollecitare presso i Ministeri competenti la determinazione della quota dell'imposta generale sull'entrata, cercando di ottenere il 90 per cento, che rappresenta, così come è detto nell'ordine del giorno, una misura adeguata alle necessità dell'Isola.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, si dichiara favorevole ad un tentativo di accordo col Governo per ottenere la massima percentuale possibile dell'imposta generale sull'entrata, in considerazione anche del fatto che l'esercizio provvisorio è stato sconsigliato dai tecnici con i quali ha avuto una riunione nella mattinata.

Ritiene che sarebbe più opportuno non determinare la data precisa del riesame della legge sul bilancio, per dar modo alla Giunta di svolgere la sua missione presso il Governo senza alcuna preoccupazione di termini. Tuttavia, se il Consiglio riterrà di fissare tale riesame per il venti febbraio, la Giunta non si opporrà pur sapendo di doversi sottoporre ad un non comune sforzo per concludere le trattative entro detto termine.

Comunica inoltre di aver telegraficamente sollecitato un incontro con i rappresentanti del Governo. Assicura che tutti gli sforzi saranno fatti per ottenere dal Governo la percentuale massima di I. G. E. In merito, chiede che non ci si voglia irrigidire in modo assoluto su una determinata cifra.

D'ANGELO è favorevole all'ordine del giorno, che permette alla Giunta di compiere un tentativo affinché il Governo receda dal rinvio della legge del bilancio. Ritiene che sia più conveniente esplicitare un'azione politica per raggiungere un accordo con il Governo della Repubblica, poichè questo, pur tutelando gli interessi dello Stato, dovrebbe recedere dal rinvio della legge del bilancio regionale soprattutto in vista della paralisi che tale rinvio causerebbe alla Regione Sarda.

Si augura che il Governo, nel giudicare il merito della questione, possa essere animato da quella stessa onestà che animò il Consiglio e la Giunta regionale nella discussione della legge poi rinviata.

LAY è del parere che il Governo non abbia intenzione di addivenire ad un accordo per la determinazione della quota dell'imposta generale sull'entrata, ma voglia giungere all'applicazione dell'ultima parte dell'articolo

38 delle norme di attuazione dello Statuto. Ciò è facile desumere da una attenta lettura della lettera di rinvio della legge sul bilancio regionale. Ritiene che gli organi regionali debbano pretendere, per la determinazione della quota I. G. E., non l'applicazione dell'articolo 38 delle norme di attuazione, ma il rispetto dell'articolo 8 dello Statuto speciale, che fissa una quota in relazione alle spese necessarie ad adempiere le funzioni normali della Regione.

Il Governo, evidentemente, ha intenzione di servirsi del pretesto offertogli da un errore della Giunta e, non avendo alcuna intenzione di trattare sulle basi proposte dagli organi regionali, intende fissare la quota dell'I. G. E. con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. A riprova di ciò sta il fatto che la Giunta, in sei mesi di vita, non è riuscita ad accordarsi col Governo sulla quota predetta.

L'oratore ricorda lo sfruttamento delle risorse isolate operato da quelle industrie che hanno il domicilio fiscale nella Penisola, la grande disoccupazione regnante tra i lavoratori sardi ed il triste stato di depressione economica e sociale che opprime la Sardegna. Il Governo della Repubblica deve tener conto di tutte queste esigenze e riparare i torti che all'Isola sono stati recati dalle passate amministrazioni statali, e ciò non solo per un dovere di umanità, ma anche per un dovere politico, perchè non si può a lungo far assegnamento sulla proverbiale pazienza del popolo sardo.

Conclude sollecitando la Giunta a superare, al più presto, le difficoltà poste dal Governo alla promulgazione della legge regionale numero 10.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Corrias Alfredo - Melis - Pazzaglia - Corda - Morgana - Cossu - Dessanay - Tocco.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:
« Disinfestazione degli abitati ». (12)

FALCHI PIERINA rileva che la lotta effettuata negli scorsi anni dall'E. R. I. A. A. S. per la disinfestazione degli abitati ha recato benefici notevolissimi ai Comuni della Sardegna, molti dei quali han voluto continuare, senza ausilio alcuno, tale lotta, facendo gravare le spese sulle persone abbienti. Le Amministrazioni comunali si sono rese conto che la disinfestazione degli abitati ha portato ad una diminuzione dei casi di malattie

gastrointestinali. L'oratrice dichiara, tuttavia, di non essere d'accordo sull'intervento della Regione presso i Comuni nel modo indicato all'articolo 2, in quanto l'attuazione della disinfestazione potrebbe essere ritardata da parte dei Comuni, che resterebbero in attesa appunto dell'intervento regionale. Non concorda, inoltre, sulle necessità del servizio di controllo di cui all'articolo 3, che porterebbe ad un aggravio, non indispensabile, di oneri per la Regione e ad un aumento della burocrazia negli uffici dell'Assessorato competente.

Conclude invitando il Consiglio a studiare la possibilità di convertire la tassa-chinino, attualmente pagata dai proprietari sardi, in una contribuzione a favore della lotta per la disinfestazione degli abitati, includendo la voce relativa nel bilancio regionale.

BROTZU, Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, fa notare che l'intervento della Regione presso i Comuni si rende necessario specie dopo che alcune ditte private, alle quali i Comuni si erano rivolti per eseguire la disinfestazione degli abitati, hanno disonestamente usato disinfestanti scadenti. Per questo, è opportuno che i disinfestanti siano forniti gratuitamente ai Comuni dall'Alto Commissariato all'igiene tramite la Regione, restando così a carico dei Comuni le sole spese per la mano d'opera.

Fa rilevare che il suo Assessorato, nella cui rubrica del bilancio regionale è inserito un capitolo apposito, non può disinteressarsi della disinfestazione degli abitati per il benessere dei Comuni dell'Isola. Informa che il Prefetto di Nuoro ha già dato disposizioni ai Comuni dipendenti perchè provvedano ad inserire nei rispettivi bilanci le somme occorrenti per la disinfestazione degli abitati.

Per quanto riguarda la tassa-chinino, rende noto che è allo studio presso l'Alto Commissariato all'igiene e sanità un provvedimento di legge per la trasformazione di detta tassa. Conclude informando di aver chiesto l'unificazione della lotta contro le mosche con quella contro gli anofeli alati, per la quale ultima è prevista, nel bilancio nazionale, una spesa di trecento milioni.

PRESIDENTE chiede all'assessore Brotzu il suo parere circa l'obbligo incluso nell'articolo 1 del disegno di legge dalla competente Commissione.

BROTZU, Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, esprime parere favorevole.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

E' fatto obbligo ai Comuni di eseguire negli abitati opportuni regolari trattamenti insetticidi stanziando nei bilanci le somme all'uopo occorrenti.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Falchi Pierina - Azzena - Gardu:

«sostituire il testo dell'articolo con il seguente: "Salvo il disposto dell'articolo 263 del T. U. delle leggi sanitarie approvato con R. D. 27 luglio 1934, numero 1265, è fatto obbligo ai Comuni di eseguire negli abitati, secondo le norme che saranno impartite dall'Assessorato all'igiene e sanità, regolari trattamenti insetticidi, stanziando nei bilanci le somme all'uopo occorrenti"».

AZZENA precisa che nessun dubbio sussiste circa la competenza della Regione ad emanare norme legislative in materia sanitaria ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto; tuttavia, è del parere di collegare la legge regionale a quella nazionale in materia ed, inoltre, di sostituire, per maggiore precisione, la parola «opportuni» con la espressione «secondo le norme che saranno impartite dall'Assessorato all'igiene e sanità».

MELIS, a nome della Commissione, ritiene che l'emendamento sia superfluo. Non ravvisa infatti la necessità di riallacciare la legge regionale a quella nazionale in quanto la Regione ha competenza legislativa in materia; inoltre, ritiene inutile precisare che le norme sulla disinfestazione saranno impartite dall'Assessorato all'igiene, sanità e pubblica istruzione dal momento che ciò è detto chiaramente nell'articolo 3. Prega pertanto i presentatori di ritirare l'emendamento.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, è del parere che l'emendamento sia superfluo.

FALCHI PIERINA, pur ritenendo opportuno il riferimento alla legislazione nazionale, giustificato dalla formulazione dell'articolo 4 del disegno di legge, dichiara di non insistere sulla prima parte dell'emendamento. Mantiene, però, la seconda parte dell'emendamento, o-

ve si precisa che i trattamenti insetticidi dovranno essere eseguiti secondo le norme che saranno impartite dall'Assessorato.

MELIS ritiene che la Commissione possa accettare la seconda parte dell'emendamento.

SERRA ritiene opportuno, al fine di evitare un rinvio da parte del Governo, mantenere nell'articolo il riferimento alla legge nazionale. Insiste, perciò, affinché venga messo in votazione l'emendamento nella sua interezza.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'emendamento Falchi Pierina - Azzena - Gardu - Serra: «Salvo il disposto dell'articolo 263 del T. U. delle leggi sanitarie approvato con R. D. 27 luglio 1934, numero 1265».

(Non è approvato).

Mette quindi in votazione l'articolo con la seconda parte dell'emendamento Falchi Pierina - Azzena - Gardu - Serra.

(E' approvato).

Art. 2

Nel bilancio della Regione è annualmente stanziato un fondo per la disinfestazione degli abitati, da impiegarsi sotto forma di premi di incoraggiamento a favore dei Comuni che si trovino in difficoltà di bilancio particolarmente gravi.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Falchi Pierina - Azzena - Gardu - Serra:

«sostituire il testo dell'articolo con il seguente: "Nel bilancio della Regione è annualmente stanziato un fondo per la disinfestazione degli abitati allo scopo di rendere efficiente il servizio nei Comuni che si trovino in difficoltà di bilancio particolarmente gravi"».

Dà quindi lettura dell'emendamento Dessanay - Ledda - Morgana:

«Sostituire le parole: "che si trovino in difficoltà di bilancio particolarmente gravi", con la formula: "in proporzione al numero degli abitanti"».

SERRA, ad illustrazione del suo emendamento, precisa che si propone con esso una

correzione di forma che non investe la sostanza dell'articolo.

MORGANA fa notare che la ragione dell'emendamento del quale è firmatario consiste nel voler introdurre nella concessione dei contributi un criterio di obiettività, che verrebbe a mancare se si approvasse l'articolo nella formulazione proposta dalla Commissione.

MELIS dichiara, a nome della Commissione, di non poter accettare l'emendamento Dessanay - Ledda - Morgana perchè con esso verrebbe a determinarsi un criterio rigido circa l'assegnazione dei contributi, che andrebbero ad esclusivo vantaggio delle città maggiori e non potrebbero estendersi ai piccoli centri. La preoccupazione espressa da Morgana sembra fuori luogo in quanto la Regione ha sempre la possibilità di adottare un criterio obiettivo al riguardo. Invita perciò Dessanay, Ledda e Morgana a ritirare il loro emendamento.

Per quanto riguarda l'emendamento Falchi - Azzena - Gardu - Serra, osserva che esso introduce un concetto completamente diverso da quello dei premi di incoraggiamento. Conclude invitando il Consiglio ad approvare l'articolo nel testo della Commissione.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, fa rilevare che, non rivestendo i problemi sollevati dagli emendamenti carattere tecnico, la Giunta si rimette alla decisione del Consiglio.

DESSANAY vuole precisare che l'emendamento del quale è firmatario si fonda su altre ragioni, oltre a quella principale espressa da Morgana. La disinfezione degli abitati si rende più utile nei grandi centri, in quanto, pur riconoscendo che le norme igieniche nelle città sono maggiormente osservate, si verifica che, il più delle volte, le epidemie si sviluppano negli agglomerati più popolosi. Fa rilevare che il criterio da lui preferito sarebbe quello di concedere un contributo a tutti i Comuni senza alcuna preferenza; pur tuttavia, se preferenze devono essere fatte, è meglio prendere per primi in considerazione i Comuni aventi maggior numero di abitanti.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Dessanay - Ledda - Morgana.

(Non è approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento Falchi Pierina - Azzena - Gardu - Serra.

(E' approvato).

Art. 3

Allo scopo di facilitare il compito dei singoli Comuni è istituito un apposito servizio regionale di controllo e di assistenza tecnica alle dipendenze dell'Assessorato per l'igiene e la sanità pubblica.

AZZENA è del parere che quanto previsto dall'articolo 3 aggravi la Regione di un servizio che già deve essere svolto dai Comuni. Quando la Regione si impegni ad erogare la somma necessaria e quando i Comuni siano tenuti ad osservare le disposizioni dell'Assessorato all'igiene, sanità e pubblica istruzione, le norme contenute nell'articolo 3 si rendono superflue.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, si dichiara favorevole al mantenimento dell'articolo per il fatto che, ad esempio, la Regione dovrà sovrintendere al servizio di controllo del materiale che verrà distribuito ai Comuni per la disinfezione degli abitati.

MELIS è del parere che si potrebbe ovviare alle preoccupazioni del presentatore dell'emendamento modificando la formulazione dell'articolo.

FALCHI PIERINA fa notare che, tra l'altro, qualora si istituisse il servizio previsto dall'articolo 3, si dovrebbe assumere personale non previsto dalle leggi regionali sugli organici.

ZUCCA è del parere che, per una questione di principio, la Regione, stanziando i fondi per la disinfezione degli abitati, ne debba anche controllare l'esecuzione.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Falchi Pierina - Azzena - Gardu - Serra.

(Non è approvato).

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo nel testo proposto dalla Commissione.

(E' approvato).

Art. 4

La Giunta Regionale emanerà le norme allo scopo di regolamentare la gestione del fondo di cui all'articolo 2, nonchè il servizio di controllo e di assistenza tecnica di cui all'articolo 3 della presente legge.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Disinfestazione degli abitati ». (12)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	45
votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	30
contrari	14
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Brotzu - Castaldi - Casu - Colia - Corda - Corrias Alfredo - Corrias Efsio - Cossu - Costa - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Lay - Ledda - Masia - Melis - Meloni - Muretti - Morgana - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Satta - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara - Tocco - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Falchi Pierina - Filigheddu di inversione dell'ordine del giorno, già discussa nella seduta precedente per l'immediato esame del disegno di legge numero 33.

(E' approvata)

Annunzio di interrogazioni e interpellanze.

« Interrogazione Corrias Alfredo circa l'assistenza ai gruppi pastori ». (198)

« Interrogazione Corrias Alfredo circa le terme di San Saturnino (Benetutti) ». (199)

« Interrogazione Giua Angelo sulla soppressione dei tronco ferroviario Gairo-Ierzu ». (200)

« Interrogazione urgente "con risposta scritta" Falchi Pierina sull'urgenza dei lavori da farsi per conto dell'A.N.A.S. nella strada Nuoro-Orosei ». (201)

« Interpellanza Morgana circa i lavori della strada Bono - Mores - Ittireddu ». (202)

« Interpellanza Morgana circa i lavori di adattamento delle caserme funzionali di "Rizzeddu" (Sassari) a brefotrofia provinciale ». (203)

« Interpellanza Morgana sul Provveditorato alle opere pubbliche ». (204)

« Interrogazione Giua Elio - Muretti - Era sulla costruzione del Centro Sanitario I. N. A. M. in Sadali ». (205)

La seduta è tolta alle ore 20.